Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1906 — ROMA — Sabato, 3 novembre — Numero 256

DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno. » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale. » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero **CCCLXXXIV** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto in data 8 settembre 1878, n. 4498 (serie 2ª), che determina le attribuzioni del Ministero di agricoltura, industria e commercio;

Viste le deliberazioni della Camera di commercio di Brescia in data 14 settembre 1905, del Consiglio provinciale di Brescia in data 30 giugno 1906 e del Consiglio comunale della stessa città in data 22 dicembre 1905 e 1° marzo 1906;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituita in Brescia alla dipendenza del Ministero di agricoltura, industria e commercio, una R. scuola media di commercio, con lo scopo di avviare i giovani all'esercizio pratico del commercio e delle professioni ad esso attinenti, come pure agli uffici amministrativi di imprese di carattere economico.

Art. 2.

Alla spesa annua per il mantenimento della scuola concorrono per lire diecimila il Ministero di agricoltura, industria e commercio, per lire seimila la Camera di commercio di Brescia, per lire cinquemila la Provincia e per lire quattromila il Comune della stessa città.

Art. 3.

I proventi delle tasse scolastiche ed altri diversi, e gli assegni che eventualmente fossero concessi da altri enti o da privati sono pure destinati al mantenimento della scuola.

Art. 4.

Il corso della scuola si compie in quattro anni e comprende gli insegnamenti che seguono:

Italiano:

Storia civile e commerciale d'Italia — Geografia commerciale

Istituzioni commerciali — Nozioni di economia politica — Nozioni di diritto commerciale — Legislazione commerciale ed industriale — Usi commerciali.

Aritmetica razionale ed algebra elementare — Esercitazioni di calcolo mentale.

Computisteria e ragioneria:

Elementi di fisica, chimica e scienze naturali — Merceologia — Analisi e saggi delle merci — Adulterazioni e sofisticazioni — Imballaggi — Legislazione doganale e trattati di commercio e di navigazione — Esercitazioni pratiche nell'uso delle tariffe doganali e nel calcolo dei dazi.

Trasporti e legislazione relativa — Servizi marittimi sovvenzionati.

Esercitazioni pratiche nell'uso delle tariffe ferroviarie e nel calcolo dei noli.

Lingue estere, francese, tedesco, inglese, spagnuolo.

Banco modello — Funzionamento pratico di aziende mercantili o bancarie, di aziende di esportazioni ed importazioni e di imprese di trasporti.

Calligrafia, dattilografia e stenografia.

L'insegnamento delle lingue estere è obbligatorio per il francese e per una delle altre due lingue inglese o tedesca.

L'alunno non può seguire contemperaneamente gli insegnamenti di inglese e di tedesco, ma ha facoltà di iscriversi anche al corso di lingua spagnuola.

Saranno tenute annualmente nella Scuola conferenze sulla igiene applicata all'industrta ed al commercio, sui diritti e doveri e sulla morale con speciale riguardo ai suoi rapporti con il commercio.

Agli insegnamenti indicati nel presente articolo altri potranno essere aggiunti con decreto del ministro di agricoltura, industria e commercio.

Art. 5.

Alla scuola sono annessi un museo merceologico e un laboratorio per le esercitazioni pratiche degli allievi nelle analisi e nei saggi delle merci, ed una raccolta delle migliori forme d'imballaggio, come pure una pubblica mostra permanente dei prodotti delle scuole industriali e d'arte applicata.

La scuola ha inoltre una biblioteca, di cui una sezione è specialmente destinata agli allievi.

L'istruzione pratica degli alunni sarà completata con visite ad opifici industriali e ad aziende commerciali.

Art. 6.

Per l'ammissione al primo anno di corso della scuola è richiesta la licenza dai ginnasi o dalle scuole tecniche o dalle scuole inferiori di commercio dipendenti dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, che abbiano non meno di tre anni di corso.

Sono pure ammessi i licenziati dalle scuole italiane all'estero di grado corrispondente a quelle sopraindicate ed i licenziati da scuole estere che, a giudizio del collegio dei professori, siano ritenute equivalenti a quelle italiane di cui sopra.

Ai corsi successivi sono iscritti solo gli allievi, i quali abbiano superato l'esame di promozione nella scuola, ovvero in altra scuola media commerciale dipendente dal Ministero di agricoltura, industria e commercio.

L'alunno, che per due anni consecutivi è riprovato negli esami di promozione alla classe superiore, non potrà più frequentare la scuola.

Ai corsi obbligatori non sono ammessi uditori.

Art. 7.

Agli allievi, che abbiano superato, dopo il quarto anno, l'esame di licenza, è rilasciato dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, il diploma che conferisce il titolo di perito commerciale.

Tale diploma attesta della idoneità all'esercizio del commercio ed abilita alle professioni ed agli uffici pubblici ad esso attinenti; è titolo di ammissione senza esami ai corsi delle R. scuole superiori di commercio del Regno ed agli esami di concorso agli assegni e borse di pratica commerciale all'estero; ed è parificato, per tutti gli effetti di legge, ai diplomi di licenza da scuole di ugual grado.

Art. 8.

L'amministrazione della scuola è affidata ad una Giunta di vigilanza composta di un delegato di ciascuno degli enti indicati all'articolo 2. Il direttore fa parte di diritto della Giunta di vigilanza.

Nel caso in cui altri enti contribuissero nelle spese di mantenimento della scuola per una somma annua non inferiore alle L. 4000, essi avranno diritto ad essere rappresentati da un proprio delegato nella Giunta di vigilanza, fino a quando concorreranno nelle spese nella misura suddetta.

I membri elettivi della Giunta durano in carica tre anni e possono essere rieletti.

Art. 9.

Il ministro sceglie il presidente fra i componenti della Giunta; questa elegge nel suo seno il segretario.

Il presidente rappresenta la scuola e provvede alla esecuzione delle deliberazioni della Giunta di vigilanza. Egli riferisce al Ministero, periodicamente, sull'andamento generale della scuola e sulle deliberazioni della Giunta. I processi verbali delle adunanze di questa sono trascritti in apposito registro e sono firmate dal presidente e dal segretario.

Art. 10.

La Giunta di vigilanza si aduna almeno una volta al mese durante il periodo in cui è aperta la scuola. Si aduna inoltre, in seguito a convocazione del presidente, tutte le volte che il bisogno lo richieda, o dietro domanda di almeno due componenti.

Le adunanze sono valide quando v'intervenga la metà più uno dei componenti.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti; in caso di parità prevale il voto del presidente.

Decadono dal loro ufficio quei componenti della Giunta, che senza giustificati motivi, non intervengono alle adunanze di essa per tre mesi consecutivi.

Art. 11.

La Giunta di vigilanza ha le seguenti attribuzioni:

a) provvede al regolare andamento della scuola;

b) compila il bilancio preventivo e lo trasmette al Ministero, per la sua approvazione, almeno un mese prima che entri in esercizio;

c) compila il conto consuntivo, che verrà trasmesso per l'approvazione al Ministero, insieme coi documenti giustificativi, appena chiuso l'esercizio finanziario. Il detto bilancio sarà, a cura della Giunta, comunicato agli altri entri contribuenti, dopo l'approvazione Ministeriale;

d) ordina le spese entro i limiti del bilancio approvato dal Ministero. Senza preventiva approvazione Ministeriale non possono essere variati gli stanziamenti dei vari capitoli del bilancio preventivo;

e) fa al Ministero le proposte opportune per il miglioramento e l'incremento della scuola;

f) dà parere sui regolamenti e sui ruoli del personale;

g) vigila sulla buona conservazione del materiale scientifico e non scientifico della scuola, curando che gli inventari siano regolarmente tenuti. Una copia degli inventari deve trasmettersi al Ministero, al quale sono pure comunicate le variazioni apportate agli inventari stessi;

h) presenta alla fine di ogni anno scolastico al Ministero una particolareggiata relazione sull'andamento della scuola;

i) esercita le funzioni di patronato per il collocamento degli alunni licenziati;

k) promuove da pubbliche amministrazioni, da sodalizi o da privati la concessione di sussidi e di materiale didattico a favore della scuola, come pure la fondazione di borse di studio e di perfezionamento;

l) adempie a tutte le altre funzioni contemplate dal presente R. decreto ed a quelle altre cui fosse chiamata dal ministro.

Art. 12.

La direzione didattica e disciplinare della scuola spetta al direttore di essa, che per queste funzioni corrisponde direttamente col Ministero, dando comunicazione di tale corrispondenza al presidente della Giunta di vigilanza.

Sono sottoposti all'approvazione del Ministero la ripartizione degli insegnamenti nei vari anni di corso, i programmi di insegnamento, il calendario scolastico, gli orari ed i libri di testo.

Art. 13.

Con decreto del ministro di agricoltura, industria e commercio sarà approvato il ruolo organico degli insegnanti e del personale della scuola, con i rispettivi stipendi e con le norme riguardanti i diritti ed i doveri del personale stesso.

Art. 14.

Il direttore, gli insegnanti ed il personale amministrativo sono scelti in seguito a pubblico concorso aperto dal ministro. Il direttore potrà però essere scelto da questi fra il personale insegnante.

Delle Commissioni giudicatrici dei concorsi fa parte un rappresentante della Giunta di vigilanza.

Il direttore, come pure gli insegnanti scelti in seguito a concorso, sono nominati reggenti in via di esperimento per due anni; i medesimi sono promossi titolari, se nel detto periodo di tempo hanno fatto buona prova.

Per le vacanze che si verificassero in corso d'anno scolastico, il Ministero provvederà alla sostituzione con incarichi temporanei.

Per alcuni insegnamenti determinati dal ruolo organico, il Ministero potrà derogare alla regola del concorso e provvedere con incarichi annuali da affidarsi a persone che abbiano i titoli legali di abilitazione ad insegnare la relativa materia in scuole di ugual grado e che abbiano inoltre data buona prova nel loro insegnamento.

La nomina dei reggenti, degli incaricati e del personale amministrativo è fatta con decreto Ministeriale: la promozione a titolare del direttore e degli insegnanti con decreto Reale.

Il personale di servizio è nominato dalla Giunta di vigilanza con l'approvazione del ministro.

Art. 15.

È ammesso il passaggio del personale direttivo ed insegnante della scuola ad un'altra R. scuola media di commercio dipendente dal Ministero di agricoltura, industria e commercio e viceversa.

Perchè tali passaggi possano verificarsi occorre che i funzionari da trasferirsi sieno stati nominati con decreto Reale o Ministeriale e che i funzionari interessati ne facciano domanda al Ministero e le Giunte di vigilanza delle due scuole esprimano parere favorevole. I passaggi stessi sono, a seconda dei casi, ordinati con decreto Reale o Ministeriale.

In caso di simili passaggi sono mantenuti integralmente al funzionario i diritti acquisiti.

Art. 16.

Il direttore e i professori che hanno il grado di titolare sono ammessi a fruire del trattamento di riposo stabilito a favore degli insegnanti delle scuole industriali e commerciali.

Il personale inserviente sarà assicurato alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai, per tutto il tempo durante il quale il detto personale rimarrà in servizio.

Il Ministero e la scuola contribuiscono al trattamento di riposo, ed alle assicurazioni di cui sopra, con una quota annuale, che sarà determinata dal regolamento, il quali stabilirà altresì le ritenute a carico del personale.

Art. 17.

Al personale della scuola con nomina stabile sono applicabili, per quanto riguarda il collocamento in aspettativa, le disposizioni delle leggi e dei regolamenti in vigore per gli impiegati civili dello Stato.

Art. 18.

Il direttore coadiuva il presidente nell'esecuzione delle deliberazioni della Giunta di vigilanza e nell'amministrazione della scuola; e invigila, sotto la sua responsabilità, che siano tenuti regolarmente i registri contabili in conformità delle disposizioni del regolamento. Provvede all'andamento didattico e disciplinare della scuola, all'osservanza dei regolamenti; propone i provvedimenti che reputa utili per il buon andamento dell' Istituto; provvede alla supplenza degli insegnanti e del personale in caso di brevi assenze. Nei casi di assenze prolungate ne informa il Ministero per gli opportuni provvedimenti.

Il direttore riferisce al Ministero, periodicamente, su tutto quanto concerne l'andamento didattico e disciplinare della scuola, ed inoltre alla Giunta di vigilanza, ad ogni adunanza di essa, sull'andamento della scuola e sui provvedimenti adottati.

Art. 19.

Gli insegnanti esercitano gli uffici rispettivamente loro assegnati sotto la vigilanza del direttore ed hanno la responsabilità della buona conservazione del materiale didattico ad essi affidato.

Art. 20.

Il collegio degli insegnanti, presieduto dal direttore o da chi ne fa le veci, è costituito da tutti i professori titolari, reggenti ed incaricati. Esso propone la ripartizione degli insegnamenti nei varî anni di corso, compila i programmi particolareggiati d'insegnamento, il calendario scolastico e gli orari, fa le proposte per i libri di testo e per l'acquisto del materiale scientifico e didattico, delibera sulle punizioni più gravi da infliggersi agli allievi a norma del regolamento di cui all'art. 22.

Il Collegio degli insegnanti si riunisce almeno una volta al mese, per intendersi sullo svolgimento e coordinamento dei programmi d'insegnamento e per la trattazione di quegli altri argomenti che fossero dal direttore sottoposti al suo esame.

Il regolamento stabilirà i casi, in cui le proposte e le deliberazioni del Collegio dei professori dovranno essere sottoposte, prima di avere esecuzione, all'approvazione del Ministero.

Art. 21.

Il servizio di cassa della scuola sarà fatto da un solido Istituto di credito locale, all'uopo designato dalla Giunta di vigilanza. A questo Istituto saranno direttamente versati dagli enti i contributi annui e gli assegni eventuali a favore della scuola.

Art. 22.

Con un regolamento da approvarsi dal ministro di agricoltura, industria e commercio, sentita la Giunta di vigilanza, saranno stabilite le tasse scolastiche, le norme per gli esami di promozione e di licenza; gli obblighi degli alunni, i diritti ed i doveri del personale della scuola; le punizioni disciplinari, e tutte le altre disposizioni per assicurare il regolare funzionamento della scuola.

Disposizioni transitorie

A[illegible]

Gli alunni regol[illegible]
commercia[illegible]
di[illegible]

Art. 24.

In deroga alle disposizioni dell'art. 14 del presente decreto il personale attualmente in servizio nella scuola commerciale « Peroni » potrà, su proposta della Giunta di vigilanza, essere confermato nella R. scuola media di commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 23 settembre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli*: GALLO.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 12 ottobre 1906, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Perdasdefogu (Cagliari).*

SIRE!

I mali che determinarono lo scioglimento del Consiglio comunale di Perdasdefogu sono così antichi e profondi che non possono essere eliminati dal R. Commissario nel periodo normale.

Egli ha iniziato il lavoro con attività e diligenza ed ha già adottati vari provvedimenti per regolarizzare gli uffici e migliorare i servizi pubblici, ma molto ancora gli rimane da fare per la sistemazione amministrativa e finanziaria del Comune onde assicurare gli utili risultati della sua gestione.

Mi onoro quindi sottoporre alla augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Perdasdefogu, in provincia di Cagliari;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Perdasdefogu è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 21 ottobre 1906

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 21 ottobre 1906, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Corato (Bari).*

SIRE!

Il commissario straordinario per l'amministrazione temporanea del comune di Corato ha finora disimpegnato l'incarico affidatogli con premura e diligenza.

Egli tuttavia deve ancora provvedere alla compilazione degli inventarî ed alla revisione dei contratti di locazione; regolarizzare il servizio ed il corpo delle guardie campestri e daziarie; riorganizzare il servizio pubblico dello spazzamento; definire la pendenza relativa all'ampliamento del cimitero; risolvere il grave problema dello scolo delle acque luride verso Bisceglie; comporre la questione con l'impresa della luce elettrica; procedere alla trasformazione dei prestiti in seguito alla dichiarazione d'insolvenze; liquidare i residui; collocare la tesoreria comunale; preparare il progetto di variazioni al bilancio comunale consolidato.

Tali lavori è opportuno che siano compiuti durante la gestione straordinaria.

Essendo però insufficiente il periodo normale, mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Corato, in provincia di Bari;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Corato è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 21 ottobre 1906.

VITTORIO EMANUELE

GIOLITTI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 26 agosto 1906:

Cassola Giuseppe, ufficiale d'ordine di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale (L. 1500), è nominato ufficiale d'ordine della stessa classe e con eguale stipendio nell'Amministrazione centrale.

Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 30 agosto 1906:

Bedendo comm. dott. Emilio, prefetto di 2ª classe a disposizione, nominato prefetto della provincia di Cosenza.

Con R. decreto del 4 settembre 1906:

Plutino comm. Fabrizio, prefetto di 1ª classe a Campobasso, collocato in aspettativa per motivi di servizio.

Con decreto Ministeriale del 14 luglio 1906:

Vice ragionieri promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 2500):

Marchese rag. Ernesto, per anzianità e merito — Fasoli rag. Giovanni,

per anzianità e merito - Visconti rag. Emilio, per merito - Musso cav. Fiorentino, per anzianità e merito — Marchisio Bernardo, per anzianità — Bruzzone Arturo, id. — Tranchina rag. Paolo, per merito — Costa rag. Giuseppe, per anzianità — Bonzani rag. Giulio, id. — Borghini rag. Egidio, per anzianità e merito — Pisarri rag. Giovanni, per merito — Amadei rag. Secondo, per anzianità — Castelli rag. Luigi, id. — Andreani rag. Arnaldo, per anzianità e merito — Lo Monaco rag. Alfredo, per merito — Zanotti rag. Giovanni, per anzianità — Panoga rag. Gio. Nicola, id. — Ala rag. Giovanni, per anzianità e merito — Tosti rag. Nicola, per merito — Piscopo rag. Ettore, per anzianità — Segre rag. Marco, in aspettativa per motivi di salute e per anzianità — Dovano rag. Eletto Pietro, id. id. — Maserati rag. Ettore, per merito — Cimmarusti rag. Baldassarre, per anzianità e merito — Zannini rag. Alessandro, in aspettativa per motivi di salute e per anzianità — Giardina rag. Francesco, per anzianità e merito — Cambellone rag. Edoardo, per merito — Salici rag. Giuseppe, per anzianità — Gerlin rag. Landolfo, id. — De Marco rag. Ottavio, per anzianità e merito — Serdini rag. Sabino, per merito — Matteini rag. Cesare, per anzianità e merito.

Con decreto Ministeriale del 14 luglio 1906:

Vice ragionieri promossi dalla 3ª alla 2ª classe (L. 2000):

Califano rag. Alberto, per merito — Raita rag. Giuseppe, in aspettativa per salute, per anzianità — Bellusci rag. Roberto, per anzianità e merito — Matranga rag. Francesco, id., id. — Onetto rag. Carlo, per merito — Barassi rag. Giuseppe, per anzianità e merito — Manca rag. Celestino, id., id. — Carnevali rag. Emanuele Filiberto, id., id. — Cacciola rag. Simone, per merito — Pergola rag. Nicola, per anzianità e merito — Ercolani rag. Dario, per anzianità — Paganelli rag. Viscardo, per anzianità e merito — De Nardo rag. Alfonso, per merito — Da Pozzo rag. Erminio, per anzianità e merito — Farina rag. Saverio, id., id. — Pizzari rag. Luigi, id., id. — Maradei rag. Carmine, per merito — Simonetti rag. Giuseppe, per anzianità e merito — Cacciari rag. Ernesto, id., id. — Ricci rag. Gino, id., id. — Gulì rag. Ernesto, per merito — Cavallotti rag. Alberto, per anzianità e merito — Pizzolorusso rag. Vincenzo, id., id. — Faranca rag. Vincenzo, id., id. — Volpini rag. Luigi, per merito — Dall'Alpi rag. Donato, per anzianità e merito — Lauro Grotto rag. Raffaele, id., id. — Carta rag. Leopoldo, per anzianità — Inghirami rag. Paolo, per merito — Ricci rag. Savino, per anzianità e merito — Corti rag. Guido, id., id. — Grilli rag. Luigi, id., id..

Passerini rag. Silvio, per merito — Bracale rag. Adolfo, per anzianità e merito — Caprio rag. Enrico, id., id. — Montanari rag. Efrem, per anzianità — Del Buttero rag. Carlo, per merito — Adriano rag. Giovanni, per anzianità — De Gilles rag. Corrado, per anzianità e merito — Forconi rag. Vincenzo, id. id. — Olivi rag. Ubaldo, per merito — Simonelli rag. Nicola, per anzianità — Centonze rag. Antonio, id. — Cesana rag. Napoleone, per anzianità e merito — Faccioli rag. Aldo, per merito — Viva rag. Anselmo, per anzianità e merito — Garrow rag. Carlo id. id. — Novazio rag. Giovanni, id. id. — Mela rag. Mario, per merito — Manunta rag. Antonio, per anzianità — Coppola rag. Raffaele, id. — Cannellotto rag. Antonio, per anzianità e merito — Dalla Chiesa rag. Enrico, per merito — Compagno rag. Alfredo, per anzianità e merito — Allatere rag. Antonio, sotto le armi, id. id. — De Checco rag. Ugo id. — Fiorentini rag. Ferruccio, per merito — Alessi rag. Roberto, per anzianità e merito — Meoli rag. Vincenzo, id. id. — Febbraro rag. Giuseppe, id. id. — Merlo rag. Giuseppe, per merito — Salemi rag. Salvatore, per anzianità — Matteucci rag. Renato, per anzianità e merito — Mei rag. Adamo, id. id. — Ricci rag. Pietro, per merito — Solmi rag. Adolfo, per anzianità e merito.

Con decreto Ministeriale del 14 luglio 1906:

Ricci Giuseppe, per anzianità e merito — Omaggio rag. Antonio, per anzianità — Gualdi rag. Antonio, per merito — Giove rag. Silvio, per anzianità e merito — Montanari rag. Aristodemo, id. id. — Lazzerini rag. Gino, id. id. - Bubini rag. Salvatore, per merito — Occhialini rag. Ermes, per anzianità e merito — Zambuto rag. Angelo, id. id. — De Dominicis rag. Alberto, id. id.

Con R. decreto del 29 luglio 1906:

Cola rag. Giuseppe, vice-ragioniere di 2ª classe, già sospeso a tempo indeterminato, dispensato dal servizio per motivi disciplinari.

Spacca Luigi, archivista di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio — Cirillo Luigi, ufficiale d'ordine di 3ª classe, id. id.

Amministrazione di pubblica sicurezza.

Con R. decreto del 28 giugno 1906:

Punzi cav. Francesco, commissario di 1ª classe, collocato a riposo d'ufficio — Setti cav. not. Oreste, id. id., id. id.

Con R. decreto del 4 agosto 1906:

Scotti di Vigoleno Alfonso, delegato di 1ª classe, collocato a riposo per anzianità di servizio.

Bellini Costantino, delegato di 1ª classe, collocato in aspettativa per motivi di salute — Galiberti Gustavo, id. id., id. id.

Cavallo Ovidio, delegato di 2ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per comprovati motivi di salute.

Fedele cav. dott. Anselmo, già ispettore di 3ª classe, richiamato in servizio nella corrispondente qualità di commissario di 3ª classe (L. 4000).

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto del 21 settembre 1906:

Coco cav. Francesco, maggiore capo di stato maggiore R. corpo truppe coloniali, promosso tenente colonnello.

Con R. decreto del 1° ottobre 1906:

Ferrero cav. Giacinto, maggiore capo di stato maggiore divisione militare Torino, promosso tenente colonnello, dal 1° ottobre 1906.

I seguenti maggiori dell'arma di fanteria sono trasferiti nel corpo di stato maggiore dal 1° ottobre 1906.

Giardino cav. Gaetano — Graziano cav. Andrea.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 3 settembre 1906:

Morozzo della Rocca cav. Alessandro, tenente colonnello 31 fanteria — Dossetti cav. Giuseppe, id. 43 id. — Bottari cav. Gio. Battista, capitano 23 id. — Stavolone Carlo, id. 54 id., collocati in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 16 settembre 1906.

Con R. decreto del 10 settembre 1906:

Luraschi Carlo, tenente 28 fanteria, revocato dall'impiego.

Napolitano Nicolò, id. a disposizione del Ministero affari esteri, cessa di essere a disposizione del suindicato Ministero, dal 19 giugno 1906.

Con R. decreto del 14 settembre 1906:

I seguenti tenenti di fanteria a disposizione del Ministero degli affari esteri cessano da tale posizione dal 1° agosto 1906:

Cornoldi Gio. Antonio — Boffano Gio. Battista — De Campo Secondo — Scarambone Augusto — Favini Gualberto — Ricciardi Gaetano.

Con R. decreto del 5 ottobre 1906:

Colucci Nicola, capitano in aspettativa speciale, richiamato in servizio dal 16 ottobre 1906.

Magrini Luigi, id. id., id. id. dal 16 id.

Berna Lorenzo, id. id., id. id. 16 id.

Ferrajoli Camillo, id. id., id. id. dal 16 id.

Melati Vittorio, id. id. — Bosi Emilio, id. id., l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Stori Giovanni, id. id., id. id. id.

Biondo Carlo, id. 7 bersaglieri — Dal Buono Cesare, id. 1° granatieri — Gori Francesco, id. 3 fanteria, collocati in aspettativa speciale.

Muttoni conte nobile Agostino, id. in aspettativa, richiamato in aspettativa dal 1° ottobre 1906.

De Mayo Guido, capitano in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Alizeri Nicolò, tenente 61 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Pacchioni Giovanni, id. in aspettativa per infermità temporarie incontrate per ragione di servizio, richiamato in servizio dal 16 ottobre 1906.

Felicioni Giuseppe, id. in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 ottobre 1906.

Basalù Alessandro, sottotenente 69 fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto dell'8 ottobre 1906:

Giardina Francesco, capitano 22 fanteria, collocato in aspettativa speciale.

Tonelli Oscar, tenente 45 id., rettificato il cognome come appresso: Tonelli nob. Di Fano Oscar.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 3 settembre 1906:

Bertola cav. Vittorio, maggiore, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° ottobre 1906.

Con R. decreto del 1° ottobre 1906:

Guidoboni Simone, capitano in aspettativa per motivi di famiglia, ammesso, a sua domanda, a datare dal 22 settembre 1906, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 28 settembre 1906:

Pucci cav. Michele, capitano 7 artiglieria campagna, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 16 ottobre 1906.

Arma del genio.

Con R. decreto del 14 settembre 1906:

Echaniz cav. Francesco, capitano R. corpo truppe coloniali, collocato a disposizione del Ministero degli affari esteri, dal 27 agosto 1906.

Con R. decreto del 1° ottobre 1906:

Lucini Pietro, capitano 5 genio, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 ottobre 1906.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 5 ottobre 1906:

Pontoglio nob. Arturo, tenente distretto Bergamo, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 5 luglio 1906:

Ruggeri cav. Giuseppe, capitano medico 2 genio, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 luglio 1906.

Con R. decreto del 23 settembre 1906:

Dettori cav. Angelo, capitano medico infermeria presidiaria Siena, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° ottobre 1906.

Con R. decreto del 28 settembre 1906:

Guarneri cav. Pietro, tenente colonnello medico direttore ospedale Chieti, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 16 ottobre 1906.

Angelozzi Luigi, tenente medico ospedale Chieti, id. in aspettativa per infermità temporarie non provenienti da cause di servizio.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 1° settembre 1906:

Sinibaldi Ettore, capitano contabile panificio Novara, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 settembre 1906.

Con R. decreto del 16 settembre 1906:

Castrati Domenico, capitano contabile scuola guerra, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° ottobre 1906.

Con R. decreto del 28 settembre 1906:

Della Vedova Francesco Virgilio, capitano contabile 1° bersaglieri — Platania Giuseppe, id. 7 fanteria, collocati in posizione, a loro domanda, dal 1° ottobre 1906.

Mazzone Alessandro, tenente contabile distretto Voghera, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 id.

Con decreto del 1° ottobre 1906:

Pratesi cav. Baldassarre, capitano contabile ufficio personali militari vari — Marniga Luigi, id. ospedale Brescia, collocati in posizione ausiliaria, a loro domanda, dal 1° novembre 1906.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 16 settembre 1906:

Castelli Enrico, capitano artiglieria, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 1° ottobre 1906 ed inscritto nella riserva.

I seguenti ufficiali sono collocati a riposo per anzianità di servizio dal 1° ottobre 1906 ed inscritti nella riserva:

Pinna cav. Enrico, maggiore fanteria — Ferrero cav. Erminio id. id. — Penna cav. Michele, id. id.

Gaudini Ruggero, capitano fanteria — Bonezzi Giuseppe, id. id. — Franceschi Enrico, id. id. — Praga Cesare, id. id. — Zapponi Ascanio, id. genio.

Con R. decreto dell'8 ottobre 1906:

Faccioli cav. Francesco Vittorio, capitano personale permanente distretti, rettificato il nome come appresso: Faccioli cav. Vittorio Francesco.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 28 settembre 1906:

Noghera Nicola, tenente bersaglieri, accettata la dimissione dal grado.

Bachi Antonio, id. id. — Corsini Andrea, sottotenente id. — Michelini Tocci Agostino, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età.

Barbolani dei conti di Montauto Alberto, tenente id. — Basevi Erminio, sottotenente id., id. id. id. e sono inscritti, a loro domanda, col medesimo grado di anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva della propria arma.

Brignone Federico, sottotenente veterinario, dispensato da ogni servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Con R. decreto del 1° ottobre 1906:

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, sono inscritti, a loro domanda, nel ruolo della milizia territoriale, arma di fanteria, con lo stesso grado ed anzianità:

Piccoli Nicolò, tenente — Passeri Mario, id. — Nicoli Edoardo, id. — Sacerdote Salomone, — Lodato Giuseppe, sottotenente — Meregaglia Daniele, id. — Maltese Bettino, id.

(Continua).

FERROVIE DELLO STATO

ESERCIZIO 1906-1907

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO
e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

11ª decade - dall'11 al 20 ottobre 1906.

	RETE			STRETTO DI MESSINA		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	13086 (1)	13049 (1)	+ 37	23	23	—
Media	13086	13049	+ 37	23	23	—
Viaggiatori	5.271.254 00	5.016 376 73	+ 254 877 27	7.245 00	6.768 17	+ 476 83
Bagagli e cani	245 746 00	228.934 55	+ 16.811 45	266 00	268 34	— 2 34
Merci a G. V. e P. V. acc.	1.779.073 00	1.713.835 35	+ 65.237 65	1.200 00	1.174 75	+ 25 25
Merci a P. V.	6.559.924 00	6.393.662 67	+ 166 261 33	4.607 00	4.031 69	+ 575 31
Totale	13.855.997 00	13.352.809 30	+ 503 187 70	13.318 00	12.242 95	+ 1.075 05

PRODOTTI COMPLESSIVI dal 1° luglio al 20 ottobre 1906.

	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Viaggiatori	50.112.545 00	47.761.454 20	+ 2.351.090 80	63.920 00	59.619 35	+ 4 300 65
Bagagli e cani	2.327.335 00	2.091.965 69	+ 235.369 31	2.349 00	2.122 02	+ 226 98
Merci a G. V. e P. V. acc.	14.175.071 00	13 377.046 13	+ 798.024 87	6.433 00	5 552 93	+ 880 07
Merci a P. V.	58.143.075 00	55.702.802 89	+ 2.440.272 11	33.375 00	30.464 02	+ 2.910 98
Totale	124 758 026 00	118.933.268 91	+ 5.824 757 09	106.077 00	97.758 32	+ 8.318 68

PRODOTTO PER CHILOMETRO.

	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Della decade	1,058 84	1.023 28	+ 35 56	579 01	532 30	+ 46 74
Riassuntivo	9.533 70	9.114 36	+ 419 34	4 612 04	4.250 36	+ 361 68

(1) Escluse le linee Varese-Porto Ceresio, Roma-Viterbo, Roma-Albano-Nettuno e Cerignola Stazione-Città.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 5 0[0 cioè: N. 1,374,185, per L. 300, al nome di *Bellaviti* Maria Teresa-*Antonia* di Pietro, nubile, domiciliata in Milano, vincolata pel matrimonio da contrarsi dalla titolare col sig. *Bellaviti Francesco* di Carlo, brigadiere nei Reali carabinieri, fu così intestata e vincolata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Bellaviti-Buttoni* Maria Teresa detta *Antonia*, ecc., come sopra, pel matrimonio da contrarsi col sig. *Bellaviti-Buttoni Francesco-Antonio* di Carlo, ecc. (il resto come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

Ai termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 novembre 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,359,116 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 960, al nome di *Saulino* Domenica fu Isidoro, moglie di Mino avv. Giuseppe, domiciliata a Biella (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi al nome di *Saulino* Domenica, ecc. come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 novembre 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 928,572 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 15 al nome di *Cazzaniga* Maria di Giovanni Battista, minore, sotto la patria potestà del padre domiciliata a Vespolate (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Calzaniga* Maria, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 3 novembre 1906.

Il direttore generale
MANCIOL I.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 109,790 e 217,062 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 5 e 210 al nome di *Castagliola* Michele fu Arcangelo, domiciliato in Napoli, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Costagliola* Michele-Santo fu Arcangelo, vero proprietario delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 2 novembre 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,197,163 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 535, al nome di D'Ettorres *Giovanna* fu Giovanbattista, minore sotto la patria potestà della madre Bilotta Elisa, domiciliata in Napoli, e quella n. 1,204,770 di L. 30 al nome di *d'Ettores* Maria Giovanna e nel resto come la precedente, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a D'Ettorres *Maria Giovanna Emilia* fu Giovanbattista, minore ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 novembre 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,113,953 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 150 al nome di De Pasquale o De Pascale *Francesco* fu Giuseppe, minore sotto la patria potestà della madre Salerno Rosina fu Pasquale, domiciliato in Napoli, e n. 1,113,954, per L. 25, intestata al predetto De Pasquale o De Pascale *Francesco*, vincolata d'usufrutto vitalizio a favore di detta Salerno Rosina, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a De Pasquale o De Pascale *Liberato* fu Giuseppe, minore ecc., vero proprietario delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 2 novembre 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 3 novembre, in lire 100,00.

AVVERTENZA

La media del cambio odierno essendo di L. 99,80 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 3 novembre occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

2 novembre 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*.....	102,59 70	100,59 70	101,23 83
4 % *netto*.....	102,42 08	100,42 08	101,06 21
3 1/2 % *netto* .	101,98 81	100,23 81	100,79 93
3 % *lordo*.....	73,30 83	72,10 83	73,09 08

CONCORSI

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduto il regolamento degli istituti superiori di magistero femminile di Roma e di Firenze, approvato con R. decreto 29 agosto 1890, n. 7161;

Veduto il regolamento generale universitario, approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638:

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di lingua e letteratura inglese nel 2° biennio del R. istituto superiore di magistero femminile di Firenze, con l'annuo stipendio di lire duemilacinquecento (L. 2500).

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta legale da L. 1.20, non più tardi del 15 marzo 1907, indicando con precisione il loro domicilio.

Dovranno inoltre trasmettere:

a) certificato di nascita;

b) certificato di penalità, di data non anteriore di un mese a quella del presente avviso;

c) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

d) un elenco in carta libera e in sei copie, dei titoli e pubblicazioni che presentano;

e) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime possibilmente in cinque copie.

I concorrenti che appartengono all'insegnamento o all'Amministrazione governativa sono esentati dal presentare i documenti *a)* e *b)*.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati e fra questi deve esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno al Ministero dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari; e non saranno neppure accettate dopo il giorno stesso nuove pubblicazioni o parti di esse, nè qualsiasi altro titolo o documento.

Roma, 30 ottobre 1906.

Il ministro
RAVA.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduto il R. decreto 19 aprile 1903, n. 350, che approva il regolamento per la ispezione degli istituti pubblici e privati di istruzione elementare

Dispone:

È aperto un concorso per titoli ed esame ai posti d'ispettore ed ispettrice scolastico coll'annuo stipendio di lire duemilacinquecento attualmente vacanti ed a quelli cui si dovrà provvedere a norma degli articoli 6 e 31 del predetto regolamento.

La domanda d'ammissione al concorso in carta bollata da L. 1 dovrà essere diretta al Ministero e presentata al R. provveditore agli studi della provincia in cui risiede il candidato entro il 30 novembre 1906. Essa dovrà contenere il preciso indirizzo del candidato ed essere corredata dei seguenti documenti:

1° diploma del corso di perfezionamento istituito presso le RR. Università di cui all'art. 8 della legge 24 dicembre 1904, n. 689, ovvero diploma di abilitazione alla direzione didattica, ovvero diploma d'abilitazione all'ufficio d'ispettore scolastico;

2° certificati vidimati dall'autorità scolastica provinciale da cui risulti che il candidato conta almeno otto anni d'insegnamento lodevole, ovvero cinque d'insegnamento e tre di direzione didattica nelle scuole elementari pubbliche;

3° fede di nascita da cui risulti che il candidato al 31 dicembre 1906 non avrà superato l'età di quarant'anni;

4° attestato di sana e robusta costituzione fisica;

5° certificato penale di data non anteriore al 1° ottobre 1906;

6° certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco, di data come sopra.

Ogni candidato ha facoltà di aggiungere quegli altri titoli che riterrà opportuno di presentare.

Al presente concorso sono ammesse anche le ispettrici degli educandati che prestarono servizio come supplenti od aiuto ispettrici con dispensa dall'obbligo di presentare i documenti di cui al n. 6, ed ancorchè abbiano superato il 40° anno di età.

I candidati che possiedono il diploma d'abilitazione all'ufficio di ispettore scolastico sono anche essi ammessi se pure abbiano superato il 40° anno di età.

I RR. provveditori agli studi invieranno al Ministero (Direzione generale istruzione primaria) le domande corredate di tutti i documenti non più tardi del 31 dicembre 1906 e vi uniranno il parere motivato del Consiglio provinciale scolastico sulle attitudini morali e didattiche d'ogni singolo candidato a coprire degnamente l'ufficio.

Il Ministero determinerà quali fra i concorrenti trovansi nelle condizioni richieste per l'ammissione al concorso.

L'esame si compone di prove scritte, orali e pratiche.

1. Le prove scritte sono, a norma del regolamento 19 aprile 1906:

1° un tema di pedagogia che sarà classificato con due votazioni distinte, cioè come lavoro di pedagogia e come lavoro di italiano;

2° soluzione di un quesito di legislazione scolastica della istruzione normale, elementare e sub-elementare.

Alla prima prova sono assegnate sei ore; alla seconda quattro ore; nella seconda sarà permesso l'uso delle leggi scolastiche senza commenti di sorta.

2. Le prove orali sono:

1° storia della pedagogia moderna in relazione alle condizioni politiche, letterarie e religiose;

2° pedagogia (psicologia, didattica e morale);

3° igiene e legislazione scolastica dell'istruzione normale, elementare e sub-elementare d'Italia e raffronti con la legislazione scolastica di Francia e Prussia.

Le prove orali durano complessivamente non meno di 45 minuti.

3. Le prove pratiche sono:

1° lezione di una scuola elementare;

2° visita di una scuola elementare e discussione sulla lezione e sulla visita.

Sarà ammesso alle prove orali chi avrà ottenuto la media di punti nelle prove scritte, ma non meno di 6 in ciascuna di esse.

Sarà ammesso alle prove pratiche chi avrà ottenuto 6 punti in ciascuna delle tre prove orali.

Gli esami scritti sono fatti sopra temi preparati con le norme in vigore per la licenza normale ed inviati dal Ministero.

L'ammissione al concorso sarà notificata a tutti i candidati.

Gli esami scritti avranno luogo nei giorni 28 e 29 gennaio 1907, nelle sedi seguenti e nel locale che sarà scelto dal R. provveditore agli studi del luogo:

Torino per i candidati delle provincie di Alessandria — Cuneo — Genova — Novara — Porto Maurizio — Torino.

Milano per i candidati delle provincie di Bergamo — Brescia — Como — Cremona — Milano — Pavia — Piacenza — Sondrio.

Venezia per i candidati delle provincie di Belluno — Padova — Rovigo — Treviso — Udine — Venezia — Verona — Vicenza.

Bologna per i candidati delle provincie di Bologna — Ferrara — Forlì — Mantova — Modena — Parma — Pesaro — Ravenna — Reggio Emilia.

Firenze per i candidati delle provincie di Arezzo — Firenze — Grosseto — Livorno — Lucca — Massa — Pisa — Siena.

Roma per i candidati delle provincie di Ancona — Aquila — Ascoli — Chieti — Macerata — Perugia — Roma — Teramo.

Napoli per i candidati delle provincie di Avellino — Benevento — Campobasso — Caserta — Potenza — Napoli — Salerno.

Bari per i candidati delle provincie di Bari — Catanzaro — Cosenza — Foggia — Lecce.

Palermo per i candidati delle provincie di Caltanissetta — Catania — Girgenti — Messina — Palermo — Reggio Calabria — Siracusa — Trapani.

Cagliari per i candidati delle provincie di Cagliari e Sassari.

Gli esami orali avranno luogo in Roma nei giorni che saranno stabiliti dalla Commissione esaminatrice e che saranno fatti conoscere in tempo utile agli ammessi.

Roma, 29 settembre 1906.

Il ministro
RAVA.

3

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Più di un giornale tedesco ha fatto circolare la notizia delle dimissioni di Bülow, e la notizia parrebbe ora suffragata dai violenti attacchi mossi in questi gioni al gran cancelliere e al Governo dalla *Kölnische Zeitung*. Si pretenderebbe che il ritiro di Bülow avverrà ancora prima del giorno 13 novembre, in cui verrebbe rinviato il Reichstag. La notizia, però, non essendo per anco raccolta da nessuno dei più autorevoli giornali, per quanto lo sia da parecchi esteri, deve accogliersi con le più ampie riserve.

Il *Temps* riceve, in argomento, da Berlino, un telegramma, che dice:

« Si assicura che, se il principe von Bülow, per malattia o per altra ragione, dovesse ritirarsi, sostituirebbe il principe di Hohenlohe-Langenbourg, quale *statalter* di Alsazia-Lorena, posto questo conveniente per il carattere e lo stipendio ad un ex cancelliere dell'Impero ».

* * *

La stampa inglese è ancora in allarme per la conferenza radiotelegrafica di Berlino. Essa si lamenta perchè i delegati non sono riusciti ad ottenere alcun compenso per la grande concessione fatta consentendo di erigere le stazioni internazionali sulle coste britanniche. Si dice che la Germania domina pienamente la situazione; gli altri Stati votano con essa come pecore, accettando le proposte inglesi soltanto se la Germania lo ritiene opportuno. Così il Governo tedesco ottiene quanto desiderava promuovendo la conferenza, poichè le riserve inglesi non toccano la sostanza della convenzione, e potrà esigere quando vuole la erezione di stazioni internazionali sul suolo inglese.

Il *Morning Post* riferisce il giudizio di un eminente statista, secondo il quale l'Inghilterra fa una magra figura.

Lo *Standard* enumera le proposte inglesi respinte dalla conferenza. Tra le più importanti si possono citare la proposta di escludere alcune stazioni dall'intercomunicazione obbligatoria e la proposta di aumentare la tariffa dei messaggi che le stazioni sulla costa riceveranno dalle navi munite di apparecchi d'altro sistema. Entrambe le proposte furono respinte; la seconda mirava chiaramente a compensare alquanto la Compagnia Marconi del perduto monopolio. A questo proposito giova notare che lo scienziato sir Oliver Lodge pubblica una lettera, sostenendo che il monopolio finirebbe per nuocere alla stessa Compagnia Marconi.

La *Pall Mall Gazzette* riassume la situazione creata dalla conferenza radiotelegrafica di Berlino, spiegando come il Governo inglese abbia accettato il principio dell'intercomunicazione obbligatoria. Un inciso di questo riassunto si riferisce all'uso della radiotelegrafia da parte della marina da guerra, e dice:

« La stampa inglese si mostra all'armata temendo che la marina militare britannica debba perdere i vantaggi conferitile dall'esclusivo uso del sistema Marconi. Ma questi timori non reggono perchè la convenzione internazionale si riferisce soltanto alla marina mercantile ».

* * *

Si aspettavano dalla Russia notizie di gravi disordini in occasione del 30 ottobre, anniversario della promulgazione del manifesto della libertà. Invece quel giorno, pel quale la polizia aveva preso tante precauzioni, è trascorso nella massima calma.

Il *Times* ha da Pietroburgo, intorno alla giornata del 30 ottobre, una corrispondenza, improntata a grande ottimismo, in cui si dice:

« Mai, dopo il principio delle lotte rivoluzionarie, il paese fu tanto tranquillo, mai la nazione intera ha dimostrato tanta fiducia nell'avvenire. I russi celebrano questo giorno importante nella loro storia senza gli entusiasmi impetuosi e sregolati dell'anno scorso. I cortei rivoluzionari brillano per la loro assenza, e si può aspettare con fiducia che la stessa cosa sia dei massacri. I socialisti hanno imparato con l'esperienza che le grandi riforme nazionali non possono essere compiute con la violenza. I reazionari sembrano rendersi conto che i massacri degli ebrei non ristabiliranno l'autocrazia. I partiti si preparano ora a raggiungere il loro scopo con metodi pacifici.

« La buona volontà dei coscritti a presentarsi sotto le armi mostra che tanto in città quanto in campagna non vi è nulla che possa giustificare il minimo allarme. Come accade che la situazione triste prodotta dallo scioglimento della Duma, la questione agraria, le persecuzioni contro i democratici costituzionali e lo stabilimento dei Consigli di guerra abbiano potuto scomparire in tre mesi? La risposta è molto semplice; per la prima volta la Russia fu governata da uomini che hanno sinceramente e onestamente tentato di dirigere il Governo, e l'opinione pubblica lo ha riconosciuto, malgrado gli errori che poterono essere commessi. L'avvenire dimostrerà se il Governo e la nazione continuano a tener conto delle lezioni dell'anno scorso ».

* * *

Si è molto parlato negli scorsi mesi sull'accordo anglo-italo-francese per regolare la condotta dei tre Stati coll'Abissinia e si è sempre detto che l'accordo, notificato a Menelik, attendeva di essere da lui ratificato. Se non che la ratifica, dopo più che otto mesi, non è ancora stata data; donde la credenza in più d'un giornale che l'accordo fosse fallito, o quanto meno che per ora non avesse vigore. Ora telegrafano da Londra che il ministro degli esteri, rispondendo ad un deputato il

quale gli chiedeva se è vero che Menelik continua a negare il proprio assenso all'accordo conchiuso fra l'Italia, la Francia e l'Inghilterra circa l'Abissinia, fece alla Camera dei comuni la seguente importante dichiarazione;

« La validità dell'accordo fra le tre potenze non dipende affatto dall'assenso del Negus Menelik; l'accordo fu comunicato al Negus Menelik soltanto allo scopo di mostrargli che i suoi interessi non sono lesi dall'accordo concluso fra le tre potenze ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. E. Giolitti. — Iersera, alle 20.40, col direttissimo della Maremmana, è partito per Cavour S. E. il presidente del Consiglio.

Trovavansi a salutarlo le LL. EE. Maiorana, Massimini, Cocco-Ortu, Schanzer, Fasce, il prefetto, il questore ed altri alti funzionari dello Stato.

Accompagnava S. E. Giolitti il comm. Rossi, suo segretario particolare.

Al Pantheon. — A cura della R. Casa, ieri, per la ricorrenza della commemorazione dei defunti, venne celebrata al Pantheon una messa in suffragio degli estinti Re d'Italia.

Vi assistettero tutti gli impiegati della R. Casa, con a capo il comm. Lambarini.

Sulle tombe del Padre della patria e del Re buono furono deposte due splendide corone di fiori freschi.

Cortesie internazionali. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« Nell'assumere l'alto ufficio di ministro degli affari esteri della Monarchia austro-ungarica, il barone di Achrenthal ha avuto col ministro degli affari esteri italiano, on. Tittoni, uno scambio di amichevoli dichiarazioni, dal quale è risultato il comune e fermo proposito dei due ministri di procedere in pieno accordo e di adoperarsi a rendere sempre più cordiali ed intimi gli eccellenti rapporti che uniscono i due Governi ».

Al monumento a Vittorio Emanuele. — S. E. il sottosegretario di Stato ai lavori pubblici, on. Dari, si recò ieri a visitare i lavori del monumento a Vittorio Emanuele

S. E. si trattenne a lungo nel cantiere degli scalpellini e s'interessò vivamente dell'andamento dei lavori.

Commemorazione patriottica. — Domani le Associazioni popolari romane, le Società dei superstiti garibaldini commemoreranno a Mentana la gloriosa battaglia che venne colà combattuta il 3 novembre 1867 per la liberazione di Roma.

Oltre alle Associazioni parteciperanno al pellegrinaggio patriottico alcuni Ricreatorii della capitale.

Investimento. — Giunge notizia da Legnano che il treno di Milano, al passaggio al livello di San Giorgio, investì un carretto uccidendo sul colpo un contadino, sua moglie ed un loro bambino.

Una giovinetta, che pure si trovava sul carro, è moribonda.

Si dice che il passaggio a livello fosse aperto e che il cantoniere sia fuggito.

Servizio telefonico. — Le comunicazioni telefoniche con la Francia, continuano ad essere interrotte.

Nelle riviste. — Il n. X della *Rivista verde*, la riuscita pubblicazione mensile diretta dall'egregio collega Carlo Monticelli, si occupa con vivo interessamento della questione di Villa Umberto I e della erezione in essa dell'Istituto internazionale di agricoltura, dovuto alla nobile iniziativa di S. M. il Re d'Italia. Altri articoli dovuti a competenti penne e varie riuscite illustrazioni di indole tecnica completano l'accurata, interessante dispensa.

La *Rivista verde*, apre nel numero testè pubblicato un *referendum* sui temi seguenti:

1° Quale il modo migliore di organizzare una statistica agricola nell'interesse dell'agricoltura, dell'industria e del commercio.

2° Quali rapporti di continuità si devono, e come, stabilire fra l'istituto internazionale e il mondo agricolo.

A rispondere sono invitate le notabilità del mondo agricolo, le Camere di commercio, i Consorzi agrari, le scuole di agricoltura, i direttori delle cattedre ambulanti, le cooperative agricole, le leghe fra i lavoratori della terra, ecc.

Marina militare. — La R. nave *Marco Polo* è partita da Hsukushima per Nagasaki il 1° corrente. La *Vesuvio* è partita lo stesso giorno per Colombo.

Marina mercantile. — Il *Konig Albert*, del N.Ll., è giunto il 31 ottobre a New-York. *L'Italia*, della Veloce, è partita da Buenos Aires per Genova e scali intermedi. Da Rio-Janeiro è partito per Genova il *Città di Genova*, della stessa Società. Ieri l'altro il piroscafo *Barbarigo*, della Società Veneziana, partì da Bombay per Calcutta. Ieri, proveniente da Buenos-Aires, giunse a Genova il piroscafo *Florida*, del Ll. italiano.

ESTERO.

Le cartoline postali meteorologiche. — L'Amministrazione delle poste germaniche ha istituito, a datare dal 15 giugno ultimo scorso, le cartoline postali meteorologiche, mediante le quali vengono da tutte le parti della Germania spedite le notizie sullo stato atmosferico agli uffici di meteorologia di Aachen, Berlino, Breslau, Bromberg, Amburgo, Ilmenau, Königsberg, Magdeburg e Weilburg. Queste cartoline vengono spedite in franchigia.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

TANGERI, 2. — La situazione ad Arzila è calma.

Er Raisuli ha promesso di far ricerca delle merci razziate ed ha rilasciato i partigiani di Berrian.

MARSIGLIA, 2. — I giornali segnalano gravi danni prodotti dall'uragano nell'arsenale di Tolone.

Secondo il *Soleil du Midi* parecchie torpediniere hanno avute rotte le gomene e sono andate alla deriva.

VLADICAUCASO, 2. — Stamani nella segreteria della scuola reale sono stati rubati 4000 rubli destinati al pagamento degli stipendi ai maestri.

Un allievo che ha partecipato al furto è stato arrestato con parte del denaro.

MOSCA, 2. — È stato affisso un manifesto all'Università che dice che in seguito all'autorizzazione del rettore si accetta tutti i giorni l'iscrizione ai corsi e la consegna dei documenti.

Gli studenti che non appartengono ad alcun partito e gli studenti del partito costituzionale democratico hanno deciso di fare tutto il possibile per ottenere l'apertura dei corsi e di prendere misure energiche per impedire d'ora in poi qualsiasi ostruzionismo.

MARSIGLIA, 2. — Il piroscafo *Saint Augustin* che ha a bordo le salme delle sedici vittime del *Lutin* è giunto oggi. Grande folla commossa si stipava da stamane sul *quai* della *Joliette* davanti alla cappella ardente, ove saranno deposti i feretri

Tutte le navi ancorate nella *Joliette* hanno issato la bandiera a mezz'asta.

MARSIGLIA, 2. — I feretri colle salme delle sedici vittime del *Lutin* sbarcati dal *Saint Augustin* sono stati trasportati nella cappella ardente e sono stati coperti con bandiere nazionali.

Tutte le autorità assistevano al trasporto.

La folla rispettosa e raccolta, che gremiva le vicinanze della cappella ardente, si scopriva al passaggio dei feretri.

PARIGI, 2. — Si ha da Tangeri che il pascià di Tangeri ha requisito per la sua personale sicurezza tutte le truppe disponibili.

Il Corpo diplomatico ha protestato contro l'insufficiente protezione degli Europei da parte delle autorità sceriffiane.

VIENNA, 2. — I funerali dell'Arciduca Ottone avranno luogo il 6 corrente.

La salma verrà tumulata nella chiesa dei cappuccini.

LONDRA, 2. — La Regina Alessandra ha ricevuto in udienza al palazzo di Buckingham l'ex-ambasciatore d'Italia a Londra, Pansa, trattenendosi con lui affabilmente.

MARSIGLIA, 2. — Il corteo dei feretri delle vittime del *Lutin*, deposti su prolunghe di artiglieria, ha traversato la città fra la viva emozione della popolazione.

Sul marciapiede della stazione di Saint Charles, dinanzi alle bare disposte a semicerchio, l'ammiraglio Marquis ha pronunciato l'elogio funebre delle vittime, alle quali ha inviato il supremo addio a nome della marina ed ha terminato dicendo: Se qualcosa può attenuare il nostro dolore è la constatazione che lo spirito degli equipaggi dei sottomarini è rimasto fermo e coraggioso come nel passato, perchè essi hanno fiducia nel materiale.

Terminata la cerimonia i feretri vengono racchiusi nei vagoni che li trasporteranno alle rispettive destinazioni.

CRONSTADT, 2. — Dinanzi alla Corte marziale marittima si è svolto il processo contro 26 marinai della corazzata *Slava* accusati di ammutinamento ed insubordinazione, per avere il 17 luglio rifiutato di obbedire all'ordine di condurre a terra due quartiermastri considerati come agitatori.

La Corte ha condannato 25 marinai ad entrare nella compagnia di disciplina e no ha assolto uno.

LONDRA, 3. — I risultati completi delle elezioni municipali danno eletti 1011 conservatori e 551 fra progressisti, indipendenti e socialisti.

Dei consiglieri municipali precedenti, 585 erano conservatori e 777 ascritti ad altri partiti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 2 novembre 1906

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	753 8.
Umidità relativa a mezzodì	61.
Vento a mezzodì	W (moderato)
Stato del cielo a mezzodì	quasi coperto.
Termometro centigrado	massimo 17 5. minimo 11.1.
Pioggia in 24 ore	5.8

2 novembre 1906

In Europa: pressione massima di 782 sulla Russia centrale, minima di 740 sull'Inghilterra.

In Italia nelle 24 ore: barom. salito fino a 10 mm. sul versante Tirrenico; temperatura diminuita; pioggie generali e venti forti; mare agitato e grosso.

Barometro: massimo a 760 in Sicilia, minimo a 753 a nord-ovest.

Probabilità: venti moderati o forti tra sud e ponente, cielo nuvoloso con pioggie, specialmente sull'alta Italia, mare agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 2 novembre 1906.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio	$^3/_4$ coperto	agitato	13 2	8 5
Genova	coperto	calmo	12 1	9 6
Spezia	coperto	agitato	15 4	8 0
Cuneo	coperto	—	11 6	4 3
Torino	coperto	—	9 0	7 0
Alessandria	$^3/_4$ coperto	—	10 2	7 3
Novara	coperto	—	13 0	5 0
Domodossola	piovoso	—	7 8	5 5
Pavia	nebbioso	—	12 0	6 8
Milano	piovoso	—	11 0	6 9
Sondrio	piovoso	—	11 0	4 0
Bergamo	coperto	—	11 0	5 0
Brescia	$^3/_4$ coperto	—	12 6	7 2
Cremona	coperto	—	11 2	7 5
Mantova	$^1/_2$ coperto	—	12 6	7 0
Verona	$^3/_4$ coperto	—	14 8	8 0
Belluno	piovoso	—	9 6	6 0
Udine	piovoso	—	14 5	9 0
Treviso	coperto	—	14 0	8 3
Venezia	coperto	legg. mosso	15 0	10 0
Padova	coperto	—	15 7	8 4
Rovigo	$^1/_2$ coperto	—	14 5	8 0
Piacenza	coperto	—	10 4	7 3
Parma	coperto	—	10 0	7 2
Reggio Emilia	$^3/_4$ coperto	—	9 2	7 2
Modena	coperto	—	12 7	6 8
Ferrara	$^1/_2$ coperto	—	14 9	8 3
Bologna	$^1/_2$ coperto	—	13 8	10 0
Ravenna	$^1/_2$ coperto	—	16 6	8 0
Forlì	$^1/_2$ coperto	—	16 8	10 0
Pesaro	$^1/_4$ coperto	mosso	17 4	11 0
Ancona	$^3/_4$ coperto	molto agitato	19 0	11 0
Urbino	$^3/_4$ coperto	—	12 1	8 9
Macerata	$^1/_2$ coperto	—	15 2	9 2
Ascoli Piceno	sereno	—	13 0	10 0
Perugia	$^1/_2$ coperto	—	12 2	7 5
Camerino	$^3/_4$ coperto	—	13 0	7 8
Lucca	$^1/_4$ coperto	—	12 5	8 5
Pisa	piovoso	—	14 8	8 7
Livorno	piovoso	molto agitato	16 0	10 2
Firenze	piovoso	—	13 6	10 0
Arezzo	$^3/_4$ coperto	—	13 8	10 0
Siena	coperto	—	13 8	8 8
Grosseto	sereno	—	18 0	8 0
Roma	$^1/_4$ coperto	—	17 2	11 1
Teramo	sereno	—	15 0	11 2
Chieti	sereno	—	17 0	10 0
Aquila	coperto	—	12 7	6 7
Agnone	sereno	—	13 7	7 1
Foggia	$^1/_2$ coperto	—	18 0	11 9
Bari	coperto	calmo	21 8	14 3
Lecce	coperto	—	20 8	14 7
Caserta	$^3/_4$ coperto	—	19 2	10 7
Napoli	coperto	molto agitato	18 0	12 0
Benevento	piovoso	—	17 8	12 1
Avellino	coperto	—	16 1	10 5
Caggiano	coperto	—	16 2	7 5
Potenza	$^1/_2$ coperto	—	17 2	7 3
Cosenza	coperto	—	22 0	12 8
Tiriolo	piovoso	—	15 7	5 9
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	$^1/_4$ coperto	legg. mosso	21 5	16 0
Palermo	sereno	legg. mosso	23 5	11 5
Porto Empedocle	sereno	mosso	18 0	14 8
Caltanissetta	—	—	—	—
Messina	coperto	calmo	21 5	13 1
Catania	$^1/_2$ coperto	mosso	24 1	16 6
Siracusa	$^1/_4$ coperto	legg. mosso	21 9	15 6
Cagliari	piovoso	mosso	18 3	8 6
Sassari	$^3/_4$ coperto	—	13 4	6 6

Direttore: G. B. Ballesio — Tipografia delle Mantellate — Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*